



STEFANO PAROLA

La Uil sta bene: «Nell'ultimo quadriennio abbiamo aumentato gli iscritti di 7 mila unità, ora sfioriamo le 150 mila tessere». Il Piemonte meno: «I dati continuano a confermare che la nostra regione mostra difficoltà maggiori rispetto al resto del Nord Italia», evidenzia Giovanni Cortese, il segretario regionale del sindacato che oggi e domani va a congresso. Durante la due giorni, il leader del sindacato chiederà ai delegati il via libera per un ulteriore mandato, dopo quelli già portati a termine negli ultimi due quadrienni: «Durante i prossimi quattro anni individueremo i giovani sindacalisti che raccoglieranno il testimone», spiega l'ormai storico numero uno della Uil Piemonte.

Partiamo dal sindacato. L'aumento di tessere è sintomo di buona salute?

«Ci muoviamo bene, pur in un contesto che risente ancora dei dieci anni di crisi. Le iscrizioni sono in crescita e in regione abbiamo toccato il massimo storico. In questi anni c'è stato un rimescolamento delle categorie: la categoria con più tessere è quella dei lavoratori della funzione pubblica e della sanità, seguita dal commercio e dei metalmeccanici. Sia nel pubblico che nel privato abbiamo ottenuto buoni risultati alle ultime elezioni sindacali, penso ad esempio alle vittorie al Carrefour di Grugliasco e all'Auchan».

Quindi i sindacati servono ancora?

«Il modello della società liquida è fallito, i risultati sono sotto gli occhi di tutti. L'impostazione secondo cui non c'era bisogno di intermediare perché il governante di turno riesce a parlare direttamente al popolo è naufragata clamorosamente. In quest'epoca occorre cementare i rapporti. Il sindacato ha sicuramente aspetti da correggere, ma è rimasta una delle poche forme solide: ha sedi, riceve milioni di pratiche. Solo lo scorso anno abbiamo fornito servizi a 262 mila persone in Piemonte. E poi qualcuno che rappresenti l'interesse dei lavoratori dipendenti e dei pensionati ci sarà sempre».

Eppure i lavoratori della "gig economy", a partire dai fattorini in bicicletta, non si sentono rappresentati dai grandi

Intervista

Cortese (Uil): "Non miriamo alla stanza dei bottoni ma il sindacato deve aver voce sui piani industriali"

“La Uil sta bene e cresce, il Piemonte invece soffre ancora gli effetti della crisi: preoccupa il divario con il resto del Nord”



Due mandati alle spalle
Gianni Cortese è al timone della Uil piemontese dal 2009. Oggi chiederà il via libera per un terzo mandato, "prima del ricambio"

sindacati. Perché accade?

«Io credo che ognuno debba avere più umiltà. Il sindacato deve essere disponibile a confrontarsi con nuove forme, al tempo stesso anche i rider dovrebbero fare aperture di credito nei nostri confronti. Con loro dovremmo aprire un dialogo franco per capire se il sindacato tutela solo i garantiti oppure se continua a essere sempre animato da quei principi che lo portano a organizzare la resistenza dei lavoratori. Noi non possiamo imborghesirci, dobbiamo andare nei luoghi di lavoro, anche in quelli più piccoli. Da parte nostra l'apertura dev'essere totale».

Parliamo dell'economia piemontese. Perché dice che la

situazione è ancora difficile?

«Basta guardare i numeri. In Piemonte ci sono 292 mila persone che vivono in povertà assoluta e poi ci sono i cosiddetti "working poor": il 21,2 per cento dei lavoratori è a rischio povertà nonostante abbia un impiego. Prima della crisi i rapporti di lavoro part-time valevano il 14 per cento del totale, ora il livello è salito al 19 per cento e il risultato è che il totale delle ore lavorate in Piemonte nel 2017 è sceso del 5,8 per cento rispetto al 2008».

È uno scenario più difficile rispetto al resto del Nord?

«I dati continuano a confermarlo. Rispetto a prima della crisi, in Piemonte ci sono 42 mila occupati

Oggi e domani a Rivalta

Anche il segretario nazionale Barbagallo all'apertura dell'undicesimo congresso

«Il viaggio continua, con i problemi, le incognite, la passione e i valori di sempre» è il tema dell'undicesimo congresso della Uil Torino e Piemonte, che si svolge oggi e domani all'HotelTo, a Rivalta, e che prevede la presenza, tra gli altri, del segretario nazionale Carmelo Barbagallo. Oggi alle 10 è in programma la relazione del numero uno uscente Giovanni Cortese, che nel pomeriggio di mercoledì chiederà ai delegati di essere confermato per il suo terzo mandato. Alle 11, sono previsti i saluti di autorità e ospiti, poi si aprirà la fase degli interventi dei rappresentanti dei lavoratori. Domani, alle 9.30, il congresso ospiterà una tavola rotonda sull'importanza del Servizio sanitario nazionale a 40 anni dalla sua istituzione. Partecipano l'ex senatrice Nerina Dirindin, la segretaria Uil Silvana Roseto, l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta e il segretario piemontese della Fimmg (federazione medici di famiglia) Roberto Venesia. I lavori proseguono nel pomeriggio con l'elezione della segreteria regionale e dei delegati che parteciperanno al congresso nazionale.

in meno e il tasso di disoccupazione è al 9,1 per cento, contro la media del Nord che è invece al 6,9. Stesso discorso per la disoccupazione giovanile, che è al 32,9 per cento contro il 24 per cento del Settentrione. L'unico dato positivo riguarda le esportazioni, che per fortuna si possono ancora migliorare, puntando sul marchio "made in Italy"».

Quali sono le proposte della Uil per migliorare le cose?

«Durante il congresso esamineremo la situazione e analizzeremo i punti di forza e di debolezza. Scandaglieremo tutti i settori, compreso quello dell'industria 4.0: può essere una grande opportunità, ma occorre porre il problema di chi non avrà più un posto nelle fabbriche intelligenti. Tra i tanti temi che affronteremo ci sarà pure quello della contrattazione di secondo livello. Quando le cose vanno male i datori di lavoro ci dicono che siamo tutti sulla stessa barca, ma se invece vanno bene? Non vogliamo entrare nelle stanze dei bottoni, ma sarebbe importante istituire comitati di garanzia dove presentare i piani industriali ai rappresentanti dei lavoratori».

Venerdì l'ad di Fca Sergio Marchionne svelerà i suoi piani sul futuro delle fabbriche torinesi. Cosa si aspetta?

«Nel 2011 abbiamo accettato le richieste dell'azienda per fare in modo che le produzioni rimanessero qui. C'era l'impegno a mantenere i due stabilimenti e a saturarli. Venerdì è il momento di passare all'incasso. È l'ultimo passo di un percorso che abbiamo fatto insieme e che ora ha bisogno di un lieto fine».

Che la ripresa non sia completa lo dimostrano anche le crisi aziendali in corso, no?

«In Italia ci sono ancora 162 tavoli aperti al ministero e tanti riguardano il Piemonte. Penso a Fedex-Tnt, a Italiaonline, alla stessa Embraco, che speriamo si trasformi nel primo caso virtuoso di reindustrializzazione. Dietro, però, c'è un problema legato alla nuova normativa degli ammortizzatori sociali, che hanno durata e valore economico ridotti rispetto al passato. Tutto questo diventa un problema per le crisi industriali, anche perché poi mancano pure gli strumenti di politica attiva per aiutare i lavoratori a ricollocarsi».

«Il periodo di apprendistato è finito La giunta tira fuori una visione»

Cortese (Uil) dà la sveglia al Comune. Oggi il congresso del sindacato a Rivalta

«Il periodo di apprendistato è concesso a tutti. Ora però se hanno una visione della città la tirino fuori». Gianni Cortese, segretario generale della Uil Piemonte, suona la sveglia alla giunta Appendino e lo fa all'indomani dell'11esimo congresso regionale del suo sindacato, in programma oggi e domani all'Hotel To di Rivalta, dove sono attesi 326 delegati in rappresentanza di quasi 150.000 iscritti. Circa 7.000 in più del 2014 e il massimo storico per l'organizzazione. La Uil ha registrato ottimi risultati nel pubblico impiego: primizia di 16 rappresentanti nel municipio di Torino, l'azienda pubblica più grande del Piemonte; e poi tra le Rsu delle Asl e nelle ex province, nelle scuole, al Cnr e ha registrato buone performance pure al Carrefour di Grugliasco (6 rappresentanti su 9) e all'Auchan di Rivoli (prima su tutte le altre sigle). «Il rapporto con l'amministrazione comunale è iniziato con una certa diffidenza da parte loro — continua il numero uno della Uil —. Abbiamo poi fatto l'accordo sulla Tari, ma c'è ancora molto da recuperare. Spesso i confronti dipendono dalla buona volontà dell'assessore o del funzionario di turno».

Il congresso, che vedrà la partecipazione anche del segretario nazionale Carmelo Barbagallo, sarà una due giorni impegnata a riconsiderare le vecchie sfide del mondo del lavoro e a impedire che quelle nuove si trasformino in trappole contrattuali. Dalla sicurezza sul lavoro, ai giovani precari, ai lavoretti della gig economy. Dall'edilizia che ancora non riparte, alla povertà assoluta che colpisce sempre più persone. «La nostra assise



Rappresentanza Una manifestazione della Uil in piazza San Carlo a sostegno dei lavoratori, insieme alle altre sigle sindacali

si svolge a 10 anni dalla crisi — considera il numero uno piemontese della Uil —. Oggi in Italia ci sono 5 milioni di cittadini in povertà, in Piemonte sono 292mila, il 6,7%. E non basta avere un lavoro per pensare di essere al riparo dalla povertà, perché più del 21% delle persone che hanno uno stipendio è considerato i «working poor»».

Ecco perché, secondo Cortese, c'è ancora molta strada da fare per mettere in sicurezza l'occupazione in regione. «Nel primo trimestre 2018 il saldo delle imprese in Pie-

150

Mila Sono gli iscritti alla Uil Piemonte al dicembre 2017, 7.000 in più rispetto all'ultimo congresso del 2014

Api

Corrado Alberto confermato presidente

Corrado Alberto è stato riconfermato presidente di Api Torino per altri quattro anni. «Si tratta del rinnovo di un impegno che per me ha un significato molto forte — ha spiegato Alberto —. Dobbiamo lavorare con più decisione per fare in modo che le pmi raggiungano un livello di prosperità più elevato». Alberto ha poi affermato: «Questo obiettivo può essere raggiunto lavorando insieme prima di tutto con le imprese e poi con le istituzioni e tutti i soggetti del nostro sistema industriale. Non si tratta di acquisire posizioni di parte, ma di agire per dare un futuro alle nostre attività». Il numero uno di Api ha poi ribadito la ricetta per uscire dallo stallo in cui versano le pmi: «C'è un problema di sistema che può essere affrontato solo partendo dalle basi e da un lavoro di squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

monte è stato negativo per 2.629 unità e per i nostri ragazzi è ancora dura trovare lavoro: la disoccupazione giovanile a Torino è del 35,9%, in regione del 32,9%, mentre nel resto del Nord è sotto, al 24%. Bisogna fare qualcosa».

I temi caldi da trattare subito, dunque, sono le politiche attive, innanzitutto, e poi quelle industriali, affrontando con decisione logistica, trasporti e la Fabbrica 4.0: «Se si parla di produzione intelligente, che comporta meno personale al lavoro, prima o poi dovremo affrontare anche la questione della riduzione d'orario a parità di stipendio». Il 13 giugno la Uil, d'accordo con Cgil e Cisl, indirà 2 ore di sciopero unitario in tutto il Piemonte per sensibilizzare sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A 0,2241 EURO PER TITOLO
Banca Intermobiliare, Attestor avvia Opa

È partita ieri su Banca Intermobiliare l'Opa del fondo Attestor che ha già rilevato il 68% dell'istituto torinese dalla liquidazione di Veneto banca. Gli azionisti avranno tempo fino al 22 giugno per decidere se aderire all'offerta che prevede un corrispettivo in contanti di 0,2241 euro per ciascun titolo; circa la metà del valore di Borsa, ma su cui è previsto un «premio» di 0,6 euro da pagare nel 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Gianni Cortese è segretario regionale della Uil

● Oggi e domani all'Hotel To di Rivalta l'11esimo congresso del sindacato

● La Uil ha in Piemonte 89 sedi e 6 camere sindacali territoriali

● Oltre 262.000 cittadini si sono rivolti ai suoi servizi nel 2017

LAVORERÀ SUI VISORI
Wedoo con Microsoft per la realtà aumentata

La torinese Wedoo diventa partner ufficiale di Microsoft per sviluppare di soluzioni di realtà aumentata. La società si occuperà di sistemi di applicazione per gli Hololens, i visori realizzati dalla multinazionale. «Il nostro obiettivo — ha detto Michele Marchitto, ad di Wedoo — è far sì che una tecnologia come quella che stiamo creando con Microsoft Usa possa diventare alla portata di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUINTI ESERCIZIO POSITIVO
Ipla chiude il bilancio Utile da 6 milioni

L'Istituto per le piante da legno e l'ambiente chiude il bilancio 2017 con un attivo di oltre 6 milioni di euro. Si tratta del quinto esercizio positivo per l'Ipla dopo il biennio nero, 2011-2012, con ammortizzatori sociali per tutti i dipendenti. «Le recenti modifiche statutarie — ha detto l'ad Igor Boni — ci aprono definitivamente la strada per andare sul mercato con l'obiettivo di trovare più del 20% del nostro fatturato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È LA CLASSE IV B

Progetto Scuola-lavoro Premiato l'Avogadro

Va alla classe IV B Elettrotecnica dell'Avogadro il primo premio istituti tecnici dell'alternanza scuola-lavoro assegnato da Unioncamere e Camere di commercio. La squadra di studenti, «adottata» per tre anni dal gruppo Iren, si è aggiudicata il riconoscimento con il video «Illumina-To». Al termine del progetto, Torino avrà una luce d'artista in più progettata dagli studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPINTA UNA ZONDA S
Il Color Art Project di Foglizzo per Pagani

Una Pagani Zonda S è stata la protagonista del Color Art Project, il progetto promosso da Foglizzo, azienda torinese leader nel mondo automotive nell'offrire la gamma più ampia possibile di colori per rivestimenti in pelle. La nuova Pagani Zonda è nata dall'incontro tra Foglizzo, Pagani e l'artista Shalemar Sharbatly che in soli quattro giorni ha dipinto a mano la vettura mescolando tonalità calde e fredde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavazza, bonus matrimonio alle coppie di fatto

Riceveranno 250 euro. È compreso nell'accordo integrativo che riguarda 700 addetti

Bonus matrimoniale di 250 euro esteso anche alle coppie di fatto. Via libera allo smart working e a una banca ore solidale. E un premio di risultato di 2.500 euro che potrà salire a 3.500 euro, in base ai traguardi raggiunti, e che sarà convertibile in benefit del welfare aziendale.

Ecco l'ipotesi di accordo firmato ieri all'Unione Industriale di Torino, dopo 10 ore filate di trattative, e a sei mesi dal primo incontro, sul contratto integrativo per 700 dipendenti Lavazza. Circa 600 addetti che lavorano alla Nuvoletta e un centinaio dell'Innovation Center. «Si tratta di una buona intesa, innovativa per molti aspetti dei suoi contenuti e che supera quella pagina di conflittualità che negli scorsi anni ha segnato il rapporto tra azienda e sindacati», spiega Denis Vayr, segretario regionale di Flai Cgil. Il 12 giu-

La scheda

● Il bonus destinato a chi si sposa diventa valido per tutte le coppie purché stabili e «idoneamente comunicate»

● Anche i congedi parentali e i permessi per assistenza ai familiari sono estesi alle coppie di fatto

gno le assemblee dei lavoratori decideranno se approvare o meno quanto concordato dai vertici Lavazza e parti sociali. La bozza di contratto integrativo presenta molte novità.

Su tutte c'è l'attenzione per tutte le tipologie di convivenza. Il bonus destinato a chi si sposa diventa valido per tutte le coppie, purché stabili e «idoneamente comunicate». Anche i congedi parentali e i permessi per assistenza ai familiari sono estesi alle coppie di fatto. Inoltre Lavazza istituirà una banca ore solidale, uno sportello dove poter «donare» giorni e ore di ferie, da cui potranno attingere i colleghi in difficoltà che hanno esaurito i permessi. Per le neo-mamme sarà possibile scegliere il part-time fino al compimento del terzo anno di età del bambino. E nei prossimi mesi la società torinese avvierà anche una sperimentazione sullo smart working, la

possibilità di lavorare da remoto, in una logica di conciliazione vita familiare e lavoro.

«È un'ipotesi di contratto integrativo in cui la parte sociale assume grande valore, al pari di quella economica», afferma Manuela Vendola, segretario provinciale della Uila. Sul fronte del premio del risultato, la base di partenza è di 2.500 euro, circa 600 euro in più rispetto all'intesa maturata quattro anni fa. Il premio potrà crescere fino al 140%, quindi a circa 3.525 euro, se l'azienda centerà alcuni obiettivi posti di fatturato, Ebitda e cash flow.

Le altre novità

Via libera anche allo smart working e a una banca ore per regalare ore di permessi

«Sono target molto sfidanti — continua Vendola — Si tratta di una scommessa per tutti i dipendenti, ma Lavazza ci ha abituato a ottime performance. Ci auguriamo che si possano ripetere». C'è stato un braccio di ferro tra azienda e sindacati sulla maggioranza del 10%, in carico alla società, a quella parte di premio che i dipendenti sceglieranno di convertire in benefit di welfare aziendali: previdenza integrativa, sanitaria o palestra e attività ricreative.

«Aziende del settore come Barilla applicano il 16%, Lavazza potrebbe fare di più» — ammette Vayr. Intesa raggiunta anche sulla mensa aziendale della Nuvoletta. Per i prossimi due anni i lavoratori Lavazza pagheranno 1,50 euro a pasto. Poi però il costo verrà maggiorato e salirà a due euro.

Christian Benna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È un'ipotesi di contratto in cui la parte sociale assume grande valore

Si tratta di una scommessa per tutti i dipendenti, speriamo si possa ripetere

Vendola (Uila)



Il congresso

Uil: "Investimenti ricerca, welfare Così il Piemonte potrà ripartire"

La relazione di Cortese punta su innovazione e green economy "Servono anche nuove politiche industriali"

STEFANO PAROLA

Utilizzo efficace e veloce di fondi nazionali ed europei e investimenti su ricerca e innovazione, risparmio energetico, assetto idrogeologico, bonifiche ambientali, trasporti, logistica, reti digitali. È anche da qui che passa lo sviluppo del Piemonte, secondo la Uil Piemonte, che ieri ha avviato il suo undicesimo congresso all'HotelTo di Rivalta. L'ospite d'eccezione è il numero uno nazionale Carmelo Barbagallo e ad aprire i lavori è Giovanni Cortese, leader regionale del sindacato dal 2009, che oggi chiederà (e probabilmente otterrà) il via libera per un terzo e ultimo mandato.

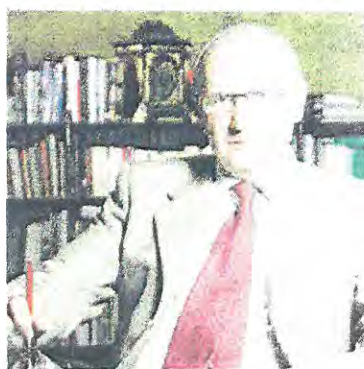
Il futuro della regione, dunque, passa da «investimenti pubblici e privati», come spiega Cortese nella relazione. Ma non solo: «Il sistema della formazione sarà fondamentale per preparare le figure professionali utili allo sviluppo del-

la regione, così come un altro aspetto su cui lavorare è la "green economy", dice il numero uno della Uil Piemonte. E poi ci sono il turismo e la cultura: «Bisogna realizzare un serio confronto con le amministrazioni locali e con quella regionale, affinché con una buona programmazione degli eventi valorizzi al meglio questa vocazione».

Nella sua lunga relazione, Cortese parte dai problemi del Piemonte: rispetto al 2008, l'anno di inizio della lunga crisi economica, al Pil regionale mancano ancora all'appello 7 punti percentuali. La disoccupazione è più alta rispetto alla media del Settecento e a Torino quella giovanile è al 35,9 per cento, il dato più elevato tra i capoluoghi di provincia del Nord.

Sono tutti numeri che, secondo il sindacato, richiedono azioni concrete. Nel suo elenco, il leader regionale ci mette anche l'esigenza di «nuove politiche industriali» che valorizzino la vocazione manifatturiera del Piemonte. E poi c'è l'edilizia, che va rilanciata: «I lavoratori denunciati alle Casse edili del Piemonte sono diminuiti del 45% tra il 2008 e il 2016», sottolinea Cortese.

La Uil chiede un passo avanti su-



Tra i temi al centro del dibattito anche la crisi dell'edilizia. Oggi tavola rotonda sui 40 anni del servizio sanitario

Il leader

Giovanni Cortese, leader regionale della Uil, tiene la relazione al congresso. Sotto, l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta

gli appalti: «Attraverso la stipula del protocollo con la Regione puntiamo a contrastare l'aggiudicazione al massimo ribasso. Con i diversi enti locali siamo impegnati a fornire garanzie analoghe a lavoratori e imprese, ma fa eccezione Torino perché l'accordo si è arenato sullo scoglio delle clausole sociali e del superamento del contratto a tutele crescenti». Non è l'unica critica nei confronti del Comune, perché il sindacato esprime pure «disappunto per la posizione della giunta torinese» che convoca ai tavoli sulle politiche abitative anche «coloro che propagandano e attuano l'occupazione degli alloggi».

Oggi il congresso riparte alle 9.30 da una tavola rotonda sui 40 anni del Servizio sanitario nazionale, tra prospettive e opportunità. Intervengono l'ex senatrice Nerina Dirindin, la segretaria confederale della Uil Silvana Roseto, l'assessore alla Sanità Antonio Saitta, il segretario regionale della Federazione medici di famiglia Roberto Venesia. Nel pomeriggio si svolgono le elezioni della segreteria regionale e dei delegati che parteciperanno al meeting nazionale della Uil, a Roma dal 21 al 23 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista



Roberto Scassa
"Liste d'attesa personale e case della salute Ecco le tre sfide della sanità"

SARA STRIPPOLI

Tre sfide in sanità per la fine della legislatura Chiamparino, ma anche un testimone da passare a chi verrà dalla primavera 2019. Roberto Scassa è il segretario generale Fpl della Uil e fissa in tre punti gli obiettivi futuri per non perdere il ruolo che il servizio sanitario nazionale ha avuto per 40 anni in Italia e in Piemonte.

Segretario Scassa, vuole dirci quali sono queste tre sfide?

«Partirei dalle liste d'attesa perché, se si vuole mantenere un servizio sanitario efficiente, non si può immaginare che i cittadini siano costretti ad andare nel privato o fuori dalla nostra regione per trovare tempi accettabili per una visita o un intervento».

Secondo punto?

«Il personale della sanità. Sono stati fatti passi avanti importanti con l'uscita dal piano di rientro, ma non si pensi che il personale della sanità sia in crescita. Anzi. Il confronto con gli anni prima della crisi è impietoso e anche dal 2016 al 2017 non risulta una crescita. Aggiungo che non si tratta soltanto di una questione numerica, ma anche di età. Quello della sanità è un personale molto invecchiato, attorno ai 50 anni, lavoratori che sono più vicini all'età in cui sarebbero loro ad avere bisogno di una badante piuttosto che in quella di chi ha la forza per lavorare con ritmi pesantissimi. Vorrei ricordare che per gli amministrativi l'ultimo concorso risale al 1999».

È pure vero che in Piemonte gli amministrativi della sanità sono stati, dalle giunte di sinistra e di destra, sempre

considerati in esubero. Non concorda?

«Senza dubbio, ma non dimentichiamo che c'è stato il blocco totale del turnover in questo campo».

Non crede ci fosse la necessità di una ottimizzazione?

«Non è così. I servizi sono calati e in parallelo è cresciuto il burn-out del personale».

Terza sfida?

«Le Case della Salute. Che stanno nascendo ovunque e di questo siamo soddisfatti, ma

Segretario Roberto Scassa è segretario generale Fpl della Uil



senza la presenza fissa dei medici di medicina generale all'interno non possono avere la funzione che dovrebbero avere».

Proprio oggi sono arrivate le nomine dei direttori per i prossimi tre anni. Come giudica le decisioni dell'assessorato?

«Mi pare positiva la scelta di dare continuità al lavoro svolto finora. Ci sono ancora obiettivi importanti da raggiungere e se questo compito è lasciato nelle mani di chi ha lavorato finora ci sono più chance che il bersaglio possa essere colpito. C'è ancora molto da fare sul piano della cronicità e per garantire ai cittadini servizi a domicilio. E un capitolo importante è quello dei pazienti non autosufficienti. Cifre in aumento: si devono dare risposte adeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S.A.T.A.P. S.p.A.
Via Bonzanigo n. 22 - 10144 Torino
tel 011 43 92 111 - fax 011 43 92 218

Avviso di gara

L'intestata Società rende noto che è stata esperita una procedura aperta ai sensi dell'art. 60, del D. Lgs. n. 50/2016 per la conclusione di un accordo quadro: avente ad oggetto "Accordo Quadro biennale per l'esecuzione degli interventi di manutenzione delle pavimentazioni stradali sull'autostrada A4 Torino-Milano e sue pertinenze" - AQ 01/17/MA CIG 699222676D. - Importo complessivo dell'accordo quadro: € 14.000.000,00 (oltre IVA) di cui € 350.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - Data conclusione accordo quadro: 16 maggio 2018 - Numero di offerte ricevute: 4 - Impresa aggiudicataria: ATI COGEIS S.p.A. (Mandataria) - IVIES S.p.A. (Mandante), con sedi rispettivamente in Quincinetto (TO), Via XXV Aprile n. 2/15, P.IVA 11003900013, e in Pontey (AO), Località Crèta Boson, P. IVA 01172450072, che ha offerto un ribasso del 38,223%.

L'avviso di esito della gara è stato spedito alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea ed è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul sito Internet www.satapweb.it.
Torino, 30 maggio 2018

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Natalino Valter Re

Il caso

Salone, un tavolo di crisi per i 12 addetti

Dalla Regione un premio per il loro riassorbimento ai futuri gestori. E intanto Tempo di Libri cambia date e si ridimensiona

Per i dipendenti del Salone del Libro di Torino si apre un tavolo di crisi che sarà convocato dall'assessorato regionale al lavoro guidato da Gianna Pentenero. E a maggiore garanzia la Regione vuole inserire nel bando per la gestione commerciale dell'edizione 2019 una formula per premiare la società che garantirà il riassorbimento dei dipendenti. Lo dice all'assemblea regionale di Palazzo Lascaris l'assessora regionale alla cultura rispondendo

a una interpellanza dei consiglieri Pd sul futuro dei dodici dipendenti della Fondazione in liquidazione.

E alla Fondazione per la Cultura, alla quale nell'attuale formula è stato affidato il compito di coordinare la testa editoriale del Salone, Antonella Parigi chiede di indicare al più presto quanti lavoratori è in grado di assorbire per l'organizzazione della prossima edizione del Salone de Libro.

Da Milano le notizie per Torino e il futuro del Salone internazionale del libro sono buone. Dopo il successo della trentunesima edizione che ha bisato quella del 2017, nella sede dell'Associazione italiana editori si ragiona sullo spostamen-

to delle date di Tempo di Libri in autunno e su un possibile ridimensionamento, com'era emerso al termine della manifestazione di maggio. Il consiglio è previsto per la prossima settimana.

A Torino, però, spetta il compito di dimostrare che la macchina del Salone è in grado di risolvere i problemi legati alla liquidazione della Fondazione. «Eventuali esuberanti - ha assicurato in aula Parigi - saranno riassorbiti sia attraverso la premialità da inserire in gara, sia la possibilità di collocare i lavoratori all'interno delle partecipate della Città sulla base delle competenze professionali». - **s.str.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

CLAUDIA LUISE

E la Uil sdogana i fattorini 2.0

 Cambiano i lavoratori e cambia anche il sindacato, per seguire i problemi di contratti frammentati e fuori dagli schemi. È questo uno dei nodi centrali affrontato all'XI Congresso della Uil Torino e Piemonte, che è partito ieri all'Interporto Sito di Rivalta e proseguirà oggi. «Siamo convinti che sarà sempre necessario rappresentare i più deboli - spiega il segretario generale Gianni Cortese - perciò ci sarà sempre spazio e bisogno di un sindacato al passo con i tempi, competente e coraggioso». Cambiamenti particolarmente sentiti dopo la causa dei rider di Foodora, ma anche per le crisi aziendali ancora aperte, da Italiaonline a Embraco, fino a FedEx-Tnt. «Ricordiamo che da inizio crisi gli ammortizzatori sociali sono riusciti a tamponare le enormi ferite del tessuto sociale, perciò oggi siamo fortemente preoccupati per il restringimento dei periodi di fruizione», sottolinea il sindacalista. «Abbiamo l'urgenza di occuparci delle nuove tipologie di rapporti lavorativi, difficilmente ascrivibili dal punto di vista giuridico, che riguardano la cosiddetta gig economy». Un punto è diventato centrale: non si può ignorare che esistono attività in cui il confine tra subordinazione e autonomia è labile. «Bisogna - conclude Cortese - introdurre tipologie contrattuali che riconoscano le nuove caratteristiche».

IL CASO Gianni Cortese, segretario generale della Uil

«Una crisi senza fine 292mila piemontesi in povertà assoluta»

*Allarme giovani disoccupati, Torino maglia nera
«Anche il 21,2% dei dipendenti ora è a rischio»*

→ A Gianni Cortese, segretario generale della Uil Piemonte, la due giorni del congresso regionale del sindacato che si concluderà oggi a Rivalta ha regalato sia la convinzione «che ci sarà sempre più bisogno di un sindacato competente e coraggioso» e anche la riscoperta «dell'importanza della funzione di rappresentanza delle esigenze dei lavoratori e delle fasce più deboli».

Infatti, aldilà delle tirate di orecchie alle istituzioni su temi riguardanti le politiche industriali e economiche del territorio, uno degli aspetti approfonditi dal segretario durante la sua relazione riguarda gli effetti «ancora devastanti di una crisi decennale che ha portato a un aumento delle diseguaglianze, del disagio e di una povertà che rimane in continua espansione». Secondo la Uil, sono 292mila le persone che in Piemonte versano in condizioni di povertà assoluta, il 6,7% degli abitanti. Numeri impressionanti che a Cortese provocano «un sentimento di sconforto nel sapere che il lavoro non garantisce

sempre un reddito sufficiente a mantenere un tenore di vita accettabile». A supporto di questa convinzione il segretario ha poi rimarcato il fatto che «anche il 21,2% dei lavoratori dipendenti è a rischio povertà».

La ripresa del mondo del lavoro, insomma, secondo la Uil resta ancora una chimera. «Nella nostra regione - ha spiegato infatti Cortese - tra il 2008 e il 2017 gli occupati sono scesi di 42mila unità» al punto che «la disoccupazione, nel 2017, era al 9,1% ri-

spetto a una media del Nord-Italia del 6,9%». Una situazione definita sì «in miglioramento» se confrontata al periodo più buio «ma comunque superiore del 78% rispetto a inizio crisi».



Il numero uno della Uil in Piemonte Gianni Cortese ha sottolineato nella sua analisi come le assunzioni a tempo indeterminato abbiano raggiunto quota 23% e il part time involontario sia in forte crescita



Sono sempre di più gli italiani che si rivolgono alle mense dei poveri

Secondo la Uil regionale una delle note più dolenti, che contribuisce in maniera determinante al rafforzare sentimenti pessimisti, è poi legata al tasso di disoccupazione giovanile, «poiché nel 2017 in

Piemonte si è attestato al 32,9%, contro una media delle regioni del Nord Italia del 24%». Un dato che a Torino sale al 35,9%, «il più elevato tra i capoluoghi di provincia del Nord Italia». «Si racconta che gli occupati siano tornati ai livelli del 2008, ma bisogna considerare che le assunzioni a tempo indeterminato sono circa il 23% e che il part time involontario è in forte crescita» ha sottolineato il numero uno della Uil. E le recenti vertenze sindacali che hanno coinvolto centinaia di lavora-

tori nelle crisi aziendali, da Italiaonline a Embraco fino a FedEx, secondo la Uil non possono che alimentare sentimenti scoraggianti. «Si perché - ha concluso Cortese - se finora gli ammortizzatori sociali sono riusciti a tamponare le enormi ferite del tessuto sociale, restiamo fortemente preoccupati per il restringimento dei periodi di fruizione, per la progressiva riduzione degli importi ai fruitori e per l'aumento dei contributi a carico delle imprese».

Leonardo Di Paco

COMPAGNIA DI SAN PAOLO Bando da 950mila euro per la promozione di forme di donazione e di recupero delle eccedenze

Stop agli sprechi per aiutare davvero chi ha bisogno

→ Dalla Compagnia di San Paolo arriva un bando - chiamato «Fatto per Bene» - con la finalità di contrastare la povertà alimentare e con una disponibilità ingente di 950mila euro. L'obiettivo è quello di ridurre la povertà attraverso la promozione di forme di donazione e del recupero capillare delle eccedenze da parte di sistemi territoriali strutturati che massimiz-

zino il rapporto tra benefici e costi della donazione e del relativo recupero a scopo sociale. Secondo le stime della Compagnia di San Paolo, gli italiani incapaci di rispondere alle proprie necessità alimentari sono circa 5milioni e mezzo, di cui 1,3 milioni minorenni. Non si tratta più solamente di soggetti appartenenti alle cosiddette categorie a ri-

schio, ma di centinaia di migliaia di persone che - per ragioni legate alla crisi - stanno scivolando in condizioni di indigenza prima impensabili. In aggiunta si consideri che l'Italia spreca ogni anno più di 5 milioni di tonnellate di cibo, fatto che contribuisce in modo ingente alla crescita della povertà alimentare. Nell'ambito del bando, verranno

quindi prese in esame le richieste di contributo per progetti interamente focalizzati sullo sviluppo di sistemi territoriali per il recupero e la redistribuzione di eccedenze e donazioni a fini di solidarietà sociale, sistemi caratterizzati da maggiori capacità logistiche e gestionali rispetto a quelle delle singole organizzazioni.

[l.d.p.]



Il caso

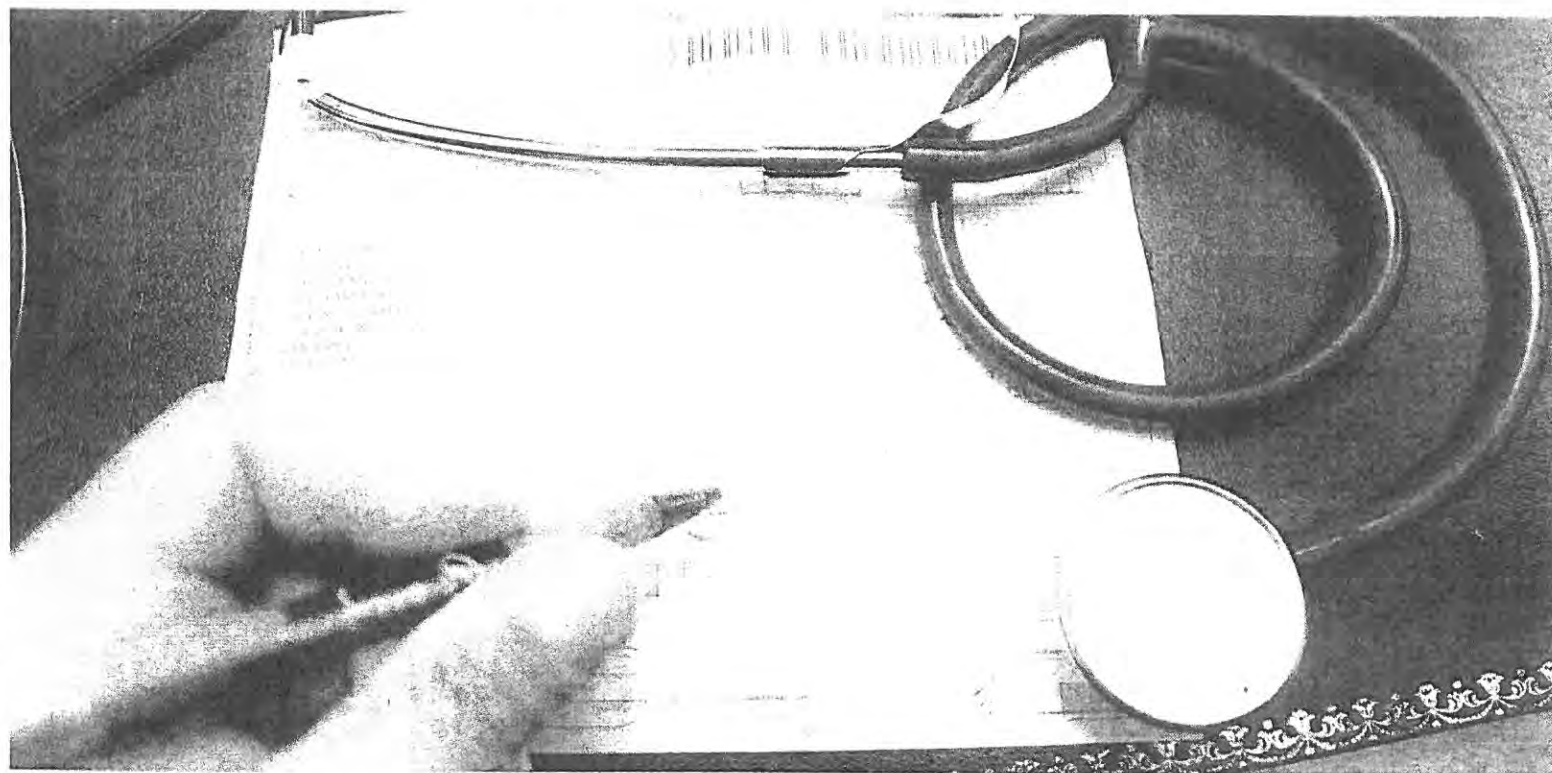
Liste d'attesa, il piano per abbatterle

Saitta annuncia nuove risorse per far partire il centro di prenotazione che metterà in rete tutta la sanità del Piemonte

EMILIO VETTORI

Nello spicciolo di legislatura che rimane Sergio Chiamparino e Antonio Saitta si sono dati un obiettivo preciso: ridurre i tempi delle liste d'attesa nella sanità piemontese. «Altrimenti il rischio che il sistema sanitario scivoli verso il privato si farà più concreto» ha ammonito l'assessore alla sanità regionale al dibattito «Importanza sociale e economica del servizio sanitario nazionale a 40 anni dall'istituzione. Prospettive e opportunità per il Piemonte» organizzato dalla Uil nell'ambito dell'undicesimo congresso regionale. Nerina Dirindin, docente universitaria, ex senatrice ed esperta di questioni sanitarie, concorda con Saitta sul fatto che la riduzione dei tempi d'attesa sia l'antidoto giusto «contro l'aggressività di chi vuole fare affari sulla salute dei cittadini». Ma circoscrive l'obiettivo: «Bisogna puntare a migliorare in modo sensibile le prestazioni sulla diagnostica e sulla specialistica. Non è possibile che ci si imbatta nelle prenotazioni sospese quando si telefona per una radiografia o una visita. Ecco, poi bisognerebbe anche semplificare il modo per prenotare. Tanta gente di fronte al servizio si perde e rinuncia». Così accade quel che ha raccontato Gianni Cortese, segretario della Uil regionale: «Nel Canavese le prenotazioni per l'oculistica sono chiuse. La gente a quel punto cosa fa? Si rivolge al privato, che offre il servizio subito, spesso a pochi euro in più rispetto al privato».

Saitta si dice pronto a dirottare un po' di risorse recuperate per ab-



battere le liste d'attesa. Potenziando i servizi di prenotazione - sta per partire il sovracup regionale, una sorta di centro di prenotazione unico, che metterà in rete sia le strutture pubbliche sia quelle private convenzionate del Piemonte - ma anche chiedendo aiuto ai medici di famiglia. Il progetto è di arrivare alla prenotazione di un esame, di una radiografia o di una visita specialistica direttamente dall'ufficio del medico di famiglia. Roberto Venesia, segretario regionale Fimmg, la federazione che riunisce i medici di base, si dice disponibile a patto però che «il tempo delle sperimenta-

Venesia, segretario dei medici di famiglia: "Pronti a fare la nostra parte a patto che gli esperimenti finiscano"

zioni sia finito. Dura da troppi anni. E' una questione di equità. Tutti debbono avere la stessa risposta. Non può accadere che qualcuno sia rimandato a ottobre per una prenotazione fatta in primavera».

Venesia ha sollevato anche un altro problema che la Regione si troverà presto a affrontare: la mancanza di medici di famiglia, in particolare nel Biellese e nel Cuneese, dove il numero dei dottori in servizio è destinato a ridursi drasticamente, anche fino alla metà rispetto a adesso. Colpa anche di una mancata programmazione a livello universitario. Ora

si sta correndo ai ripari: ogni anno vengono "sfornati" circa 140 nuovi medici di famiglia. Ma per migliorare le cose sia Saitta sia Dirindin - che ne se ne era occupata nella scorsa legislatura come componente della commissione sanità - sostengono sia necessario un allentamento dei vincoli sulla spesa pubblica per la sanità. Altrimenti, ha sottolineato Dirindin, si finirà per puntare «sull'esternalizzazione dei servizi - fonte di lavoro precario - che alla fine costeranno di più che ad assumere personale direttamente nelle aziende sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA